2

CENNI IMPARZIALI

SOPRA

GLI ASILI INFANTILI



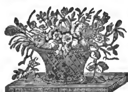


Cenni Imparziali

SOPRA

GLI ASILI

INFANTILI



FIRENZE

1839.

Amicus Socrates, amicus Plato,
sed magis amica veritas.

Uomo non v'ha che convenire non debba avere la società in questi ultimi tempi progredito mirabilmente avvegnachè a ciò prestano i mezzi le savie leggi che basate sopra filosofiche instituzioni partoriscono infallibilmente la felicità d'ogni popolo che ha la fortuna di esserne governato.

La fertilità di suolo, la dolcezza di clima, le sagge e paterne sollecitudini governative, l'indole degli abitanti, la sicurezza pubblica e individuale derivante da magistrati illuminati e incorrotti, tutto ciò concorre alla nazionale felicità, e la universale felicità debbe necessariamente costituire, come la costituisce di fatto, la individuale.

Ma vi ha de' tempi di entusiasmo e di fanatismo ne' quali non pare mai aver fatto abbastanza avvegnachè è l'animo insaziabile ne' suoi appetiti, e quindi ne deriva che si possa per troppa brama di fare il bene cadere nel contrario; e certo, anco lo spirito filantropico

talvolta per eccesso di santo zelo può per avventura trascendere o non raggiungere lo scopo quando non abbia una base ragionata, o non sia ne' proprii voli diretto; ed una instituzione che tenderà ad una mira commendabilissima può degenerare per difetto di ben calcolati principii.

Non basta il buon volere, ma fa di mestieri saper ben volere, chè ove ciò non sia la più saggia massima, il più apprezzabile beneficio può convertirsi in veleno, o rimanerne, a meno che sia, paralizzato l'effetto; chè inutile sarebbe spargere un buon seme in un terreno che l'aratro non avesse a ciò ben disposto, nella guisa stessa che la vaccina si asserisce dai fisici non vantaggiosa se non a quel corpo che vi fu preparato opportunamente.

La società non è che un aggregato d'individui, quindi per costituire una società prospera fa di mestieri che ne sieno prosperi i componenti. I lumi d'un secolo si compongono de' lumi degl' individui, santa opera fu quindi la generalizzata istruzione avvegnachè più da un popolo sarà bandita l'ignoranza più saranno rari i delitti; l'uomo istruito ha minor propensione al misfatto, o, seppur l'avesse in cuor suo, sa reprimerla in grazia delle sane dottrine di cui si nutrì; santo quindi il principio dell' istruire l'infanzia come quella che è più suscettibile di ogni impressione perchè ancora vergine di opinioni.

Ma crebbero oggi i bisogni d'istruzione, e ciò che esser potea bastante in un' epoca, quando lo sviluppo era nel suo cominciamento, non lo è più a' giorni nostri avvegnachè in grazia de' lumi crescenti l'attuale infanzia abbisogna di un alimento morale

meglio apprestato, e, se lice valersi di questa espressione, più sostanzioso.

Quindi il filantropico ritrovamento degli Asili Infantili meritò gli applausi d'ogni uomo che apprezza l'incivilimento, e che sa conoscere che il sottrarre gli uomini alle tenebre dell'ignoranza è il maggior benefizio che possa farsi all'umanità; ma comecchè nulla vi sia nè possa esservi di perfetto nelle umane invenzioni anco questa instituzione, comecchè umana, può essere suscettibile di qualche osservazione, onde è che io sostenuto da questo principio a far qui m'accingo sù tal proposito i miei rilievi.

Ogni umano sì politico che civil ritrovato ha due aspetti per sua invincibil natura, cioè il bene ed il male. Le leggi medesime di Licurgo per favorire la destrezza sanzionarono il furto, e le distribuzioni livellarie immaginate da Teodorico all'oggetto di dissodare le terre incolte per lunghe guerre e devastatrici diedero luogo agli abusi del prepotente sistema feudale che fu il flagello de' popoli fino al secolo decimosettimo; gli Asili Infantili adunque non ponno andare immuni da questa legge generale ed inevitabile delle cose prodotte dall'uomo: l'essenziale consiste nel bilanciare il giovamento col danno, e instituitone giudizio sicuro determinarsi per l'adozione o pel rifiuto della novella proposta.

Quindi mio divisamento si è qui enumerare i vantaggi e i danni non che l'utilità ed inutilità di questi Asili proponendo in seguito analoghi provvedimenti onde non resti la loro efficacia paralizzata.

Bello e plausibil principio avvegnachè totalmente filantropico si fu quello di apprestare all'età infantile

costituita in condizione meschina un ricovero ove scevra dal malo esempio corrompitore potess'ella bere a lunghi sorsi e ben misurati la elementare istruzione, le religiose abitudini, le sociali affezioni; il fanciullo tolto così all'abbandono in cui genitori miseri e per avventura trascurati il lasciavano in mezzo a' bisogni, all' inclemenza delle stagioni, al disordine delle viziose compagnie de' più adulti, può, e dovrebbe anzi divenire buon figlio, buon padre, buon fratello, buon amico, in una parola buon cittadino: sarebbe questo il vantaggio che si può e siamo autorizzati a sperare dagli Asili Infantili; non minore del vantaggio sarà l' utile; madri più disgravate delle cure de' piccoli figli, quindi più in istato di occuparsi degli altri, e più idonee a procacciare colla propria industria colla propria fatica un più sicuro ed abbondante sostentamento a loro stesse, alla prole, per avventura al marito; esonerate del pensiere angustiosissimo dell' infanzia, tanto più in disagiate famiglie, la prosperità potrà per loro mezzo tornare a rinfiorare il loro desolato abituro, e avranno figli ben nutriti e dirozzati in luogo di squallidi individui non dissimili dai bruti nello spirito e nell' aspetto.

Sono questi incontrastabili beni, ed io quindi non posso astenermi da sinceramente ammirare, e applaudire al filantropico sentimento di tali instituzioni.

Pur tuttavia il fanatismo non fu mai la guida delle mie opinioni, e quindi non vorrei che in questo proposito fossimo noi trascinati dalla illusione, o ci tenesse luogo di realtà l'apparenza; l'esame del fatto schiarità l'argomento.

All' età di due anni compiti può il fanciullo conse-

gnarsi all'Asilo Infantile; ivi è tenuto fino ai sette anni, istruito, trastullato, discretamente nutrito durante il giorno sotto gli occhi di una gentil direttrice che gli tien luogo di madre; la sera però è restituito allo squallore della casa paterna, presso genitori ch'egli non appena conosce e che gli ridivengono ogni giorno stranieri, e che gli praticano minori blandizie di quella cara madre di convenzione sotto i cui sguardi scorsero le sue giornate; non sarebb'egli per avventura possibile che ciò andasse a poco a poco ad estinguere, o, a dir meglio, a impedire lo sviluppo delle care affezioni filiali?

Or questo fanciullo ai sette anni rinviato dall'Asilo Infantile torna soggetto allo sconosciuto dominio de'genitori. Ebbe fin'ora una madre sempre amorosa ed eguale e sollecita di ogni suo bisogno, e che si comportava così perchè tale era il suo incarico assunto per venalità; ma in casa avrà egli le tenerezze tutte che ebbe fino allora? Genitori o distratti o per avventura brutali, disaffezionati a quel figlio che da lungo tempo non era sotto la loro custodia, amareggiati forse dal pensiere di averlo ora a carico, sarann'eglino con lui graziosi e gentili, e teneri? egli pervenuto all'età in cui le facoltà mentali sviluppansi instituirà in sè stesso un confronto, e il vantaggio non sarà pel padre, non per la madre.

Sopravverrà la deficienza di calzatura, e di abito, e di quelle altre necessita che l'Asilo Infantile gli somministrava; se non gli saranno dalla propria casa fornite la di lui salute ne risentirà del danno, e non ne proverà in cuor suo l'amarezza? E il frutto di questa amarezza non sarà il disgusto, e forse l'odio? Avvegnachè non è egli in istato ancora di conoscere che non

malanimo ma impossibilità distoglie i suoi genitori da tali provvedimenti.

Questo fanciullo dovrà iniziarsi ad un mestiere, a cagion d'esempio, il falegname od il fabbro. Lasciamo a parte se per intraprendere un mestiere non sia troppo tarda l'età di sette anni come meno pieghevole di una più tenera; comunque sia, assuefatto il fanciullo alle delicatezze fino allora godute, o, se non vogliono chiamarsi delicatezze, chiaminsi pure riguardi, come affronterà l'asprezza del maestro, individuo a lui nuovo, avvezzo a comandare con brutalità poichè ebbe fin' ora garzoni non gentili nè educati con morbidezza, ma rozzi al pari di lui, quali per avventura al suo rozzo mestiere si convenivano? Come sopporterà il rigore delle stagioni per trasferirsi al traffico, o per tornarne, o pèr quelle imcombenze che il maestro gl' imporrà forse anco di mala grazia? Frutto di ciò sarà l'avversione a questo maestro e in conseguenza al mestiere; quindi svogliatezza nell' esercitarlo, ed eccolo giunto ad una età meno arrendevole, perlochè perverrà forse all'adolescenza senza aver nulla appreso, e quindi sulla via o della mendicità o della infamia, e del mal costume poi sempre. Ben coperto nell'Asilo e calzato, riparato dalle nevi, dalle pioggie, da' venti, dovrà, per esempio, prestarsi a' minuti servigi del mestiere intrapreso senza riguardo a calzatura, o ad imperversare di stagioni; tornato a casa un rozzo e scarso alimento sarà l' unico suo ristoro. Mi si dirà: non si appagano di ciò forse i fanciulli che non profittarono dell'Asilo? Ma questi non mai provarono in età infantile una condizione migliore; quindi certamente le malattie tormenteranno

questi fanciulli cresciuti nella mollezza e trapiantati instantaneamente in una situazione crudele per essi perchè nuova, perchè non attesa, perchè incompatibile colle passate abitudini.

E i figli de' poveri onesti cittadini, pe' quali rossore sarebbe profittare dell'Asilo Infantile riuscendo meno delicatamente e meno diligentemente educati de' volgari non ne risentiranno mortificazione? E non verrà così a suscitarsi una perniciosa gelosia tra le classi, gelosia che non può riuscire se non dannosa? Avvegnachè se il figlio del pezzente che ebbe all'Asilo una educazione accurata verrà a prevalere al figlio dell'onesto cittadino, ecco da capo a fondo sovvertito l'ordine sociale. Nè può dirsi concorrano tutti all'Asilo, chè sarebbe allor di mestieri formare di una città intiera unicamente un Asilo a scapito d'ogni altro infantile provvedimento.

Pel lato poi di quella scrupolosa moralità che s'insinua loro in tai luoghi io ne ravviso l'utile e vi fo plauso; ma questa moralità potrà per avventura venire contaminata nel loro temporario soggiorno in famiglia. E certo ben raro sarà che in casa propria trovino quella castigatezza di opere e di parole che in uno stabilimento a ciò destinato trovarono.

E su i sette anni allorchè, lo ripeto, la mente comincia a svilupparsi ed il cuore a sentire incontreranno forse nelle loro case il malo esempio che come quello che più lusinga del virtuoso più saprà sedurli quanto più sempre è maggiormente l'uomo inclinato alla depravazione che alla continenza.

Che se poi si tratti dell'utile pubblico mi si dica

quale sarà il resultato di una educazione perfettamente uniforme: certamente la soppressione del genio, comecchè la fantasia non possa star costretta al vincolo della uniformità, e vada quindi perdendosi nel languore. A qual pro d'altronde questa educazione uniforme? Davasi nelle palestre e ne' circhi in Grecia ed in Roma tal genere di educazione, ma tutti erano que' giovani destinati alla guerra o alle politiche operazioni, e le arti e i mestieri abbandonavansi ai liberti e agli schiavi; ma tra di noi di cento fanciulli d'Asilo diventerà l'uno ferrajo, pizzicagnolo l'altro, e falegname, e barbiere, e cuoco, e mulattiere, e facchino, e così dicasi delle femmine: questa educazione d'Asilo a che gioverà dunque? Ed ove non s'incontra visibile giovamento non è apprezzabile il fatto.

Or quale impulso mi spinse a combattere una sì filantropica instituzione? Forse abborrimento ai progressi della società? Credo essere immune da tal sospetto; ma guardiamo che con tanto esaltare questo progresso, con voler tanto spingerlo non perdasi in profondità quanto andiamo in superficie acquistando.

Io per il primo convengo essere l'infanzia quell'età che va imbevuta di sani principii, ma sto per dire non sia questa la via. La instituzione degli Asili Infantili è un nobile entusiasmo di anime filantrope, ma poco calcolatrici, le quali non veggono che rimarranno infruttuosi i loro sforzi se non hanno per cooperatrici le leggi.

Quella madre il cui figlio profitta dell'Asilo Infantile e che va sfoggiando, a malgrado della propria indigenza, in abiti e in mode, a costo del pro-

prio pudore non potrà la sera dare a questo suo figlio, non dirò un buon esempio, ma nè le materne sue cure; quel mercenario la cui figlia beve una santa educazione nell'Asilo Infantile torna avvinazzato la sera al suo miserabil tugurio, anco più miserabile perchè il di lui giornaliero guadagno andò sprecato in gozzoviglie e in bagordi, e con indecenti parole e modi inonesti contamina e deprava quel buon seme che avea nel giorno la giovinetta entro di sè ricevuto; se una influenza salutare concorresse a reprimere la sgualdrinella che traffica di sè, il vizioso gavazzatore che disperde quanto servir dovrebbe di nutrimento a' suoi figli, e dà loro un esempio d'intemperanza, allora questi rientrati nelle loro mura vi troverebbero la pace e l'ordine, e quindi l'esempio; finchè non sarà ciò sperabile gli Asili Infantili rimarranno una istituzione per lo meno infruttuosa.

Vuolsi che gli Asili Infantili influiranno sopra l'aumento di popolazione, che è la prosperità degli stati, perchè minor numero di fanciulli soggiacerà allo squallore della miseria; forse però d'altro lato i troppi riguardi accresceranno il numero delle vittime quando questi riguardi verranno a cessare; ma non consideriamo la questione sotto questo aspetto. Se l'aumento di popolazione si ammette per indizio certo di prosperità bisognerebbe, affinchè lo fosse di fatto, che non riuscisse di aggravio a sè stessa; Chè ove ciò non sia, apparirà cosa dannosa; ora, tutta la popolazione esistente vive ella co' proprii mezzi procacciatile colla industria individuale? Non credo possa ciò dimostrarsi; infatti i disordini che nascono dall'universale mal costume sono una prova non dubbia che

l'aumento di popolazione superiore alla economica situazione nazionale non è un bene. Tutti i savj legislatori della terra bandivano gli oziosi, o chi non provava avere mezzi di sussistenze: sotto il regime nostro repubblicano, che non era tuttavia il più perfetto, ogni individuo dovea farsi ascrivere a un'arte o a un mestiere; così avranno avuto minor numero di popolari; è problema forse se sia meglio il poco buono, che il molto corrotto? Era alle femmine prescritto un limite al lusso per sottrarle a' pericoli dell'ambizione impotente; non io intendo già commendare queste restrizioni che nuocono sempre all' industria e al commercio, ma una madre misera che pareggiare voglia nell'abito la femmina agiata qual successiva educazione potrà ella dare alla figlia testè sortita dall'Asilo Infantile?

Quindi leggi repressive che stieno in armonia con la mira della instituzione non potranno mai chiamarsi arbitrarie; meglio minore industria che minor morale: un popolo moralizzato abbenchè meno splendido apparentemente sarà sempre più felice e più stimabile d' un popolo ornato di abbigliamenti figli della depravazione. Come può ella la moglie o la figlia del pezzente indossare abiti simili a quelli della nobil donna, o della figlia del banchiere, o del negoziante, o anco dell'onesto impiegato? Questa indagine se sarebbe un inceppamento all' industria sarebbe d'altronde un vantaggio per i costumi, e i costumi pubblici vanno preferiti a qualunque considerazione.

Ma gli Asili Infantili educando fino dall'infanzia i fanciulli gli preserveranno dal vizio. Ciò seguirà, credo io, se troveranno essi nelle loro case l'esempio;

ma la fanciulla d'asilo fatta adulta vorrà sfoggiare al pari della compagna o della vicina, e per riuscirvi sacrificherà tutto ciò che la donna ha di più prezioso, il pudore; e la nazione ove le donne hanno perduto questo pudore pende sull'orlo d'un precipizio perchè il mal costume può procacciare un effimero lustro, ma non può essere sorgente di prosperità.

Io dunque coerente a quanto ho espresso di sopra applaudo all' instituzione degli Asili Infantili in quanto sieno essi sostenuti dai civili regolamenti, ove ciò non avvenga protesto nuovamente della loro inutilità; nè sarei lungi ancora da asserire che possono riuscire dannosi pel raffreddamento che, come dissi, indurre possono nelle domestiche affezioni, e sorgente forse di disgusto per quella casa paterna nella quale il figlio d' asilo non troverà gli agi del primitivo luogo di sua educazione.

Non saranno vantaggiosi al fisico del fanciullo perchè troppo strano il passaggio da una infanzia trascorsa nelle comodità ed una puerizia da passarsi nelle più dure privazioni.

Nè esser possono finalmente cagione di quel miglioramento di costume che se ne vuole per effetto d'animo esaltato sperare perchè non secondati dalle leggi le quali infine unicamente e incontrastabilmente formano l' indole delle nazioni.

Aspri erano gli Spartani perchè aspre ne erano le leggi, ma indomabili in guerra perchè le leggi punivano la viltà; costumati sarebbero i popoli tutti quando le leggi prendessero di mira i privati costumi, non dirò a preferenza, per non urtare, ma al pari almeno delle cure che si danno pel dritto di proprietà; chè

certo non vi sarebbero delitti, o fraudi, od usurpazioni quando i costumi fossero universalmente immuni da corruttela.

Errano dunque questi esaltati filantropi credendo rigenerare per mezzo degli Asili Infantili. A membra gangrenate non è utile il lenitivo, ma il ferro: si riducano alla purezza i costumi per mezzo di provvedimenti governativi, e gli Asili potranno educare la generazione sorgente: diversamente pretendono essi edificare sopra un terreno fallace, e combattere l'idra sprovveduti di clava.

È incontrastabile che la educazione individuale forma insensibilmente la universale, ma nel caso nostro senza la indispensabile cooperazione della legge si formerà, per un zelo male inteso, di una generazione di operosi che fecero prosperare negli andati tempi la nazione, una generazione d'oziosi ammolliti da una inopportuna educazione infantile; l' evento forse giustificherà questa sgradevole sebbene verace predizione.

Or qui mi accade pregare coloro che pongono tanto zelo e sì commendabile nell' andamento degli Asili Infantili a non illudersi sulle caratteristiche delle loro sollecitudini.

Se questo zelo non riconosce per causa motrice (nè io voglio supporlo) l' amor proprio e la vanità di far mostra di una esagerata filantropia, dovranno convenir meco che il fanciullo tolto alla cura de' genitori per pochi anni, dissuefatto dal disagio in cui lo avea costituito la sua condizione tornera a mal'in cuore alla casa paterna, e malamente potrà soggettarsi alle privazioni da cui fu esente per tanto tem-

po, la fatica che non incominciò ad esercitare nella infanzia gli rimarrà più aspra nella puerizia, e infine l'esempio della bontà preso nella scuola sarà distrutto dalle abitudini per lo meno trascurate della propria famiglia. Se possa poi un fanciullo di sette anni per una istruzione ricevuta nell' infanzia essere in istato di far fronte da sè medesimo all' inedia del nuovo suo stato, alla vista di una depravazione quasi inerente alla classe infima, alle lusinghiere attrattive del vizio, che l'esempio gli renderà ancor più seducenti, lascio ad ogni persona assennata a deciderlo.

So che mal si procede a ritroso dell'entusiasmo del secolo, prevedo quindi che sarà male accolto il presente mio avviso; ma vi fu l'epoca de' flagellanti, de' convulsionarj e degli alchimisti; guai a chi si fosse allora pronunziato contro questo fanatismo preponderante! succeduta però la pacata riflessione gli uomini si vergognarono di essere stati fanatici, e risero della loro stessa follia. Io non condanno il fatto, ma sostengo di nuovo che non può essere di alcun resultato quando a ciò non si presentino piu favorevoli circostanze. Chi sa che questo mio scritto non ecciti le considerazioni governative, e allora io mi applaudirò di queste mie parole perchè potrò vederne un frutto sicuro.

Comunque possa essere accolta questa mia opinione io mi consolerò sul riflesso che lo scrivere in buona fede porta sempre seco il premio che la coscienza è tranquilla sul resultato dei dettati dell'intelletto.

